

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette Avenire*

Una rete tra parrocchie

Il vescovo Mariano Crociata ha presentato venerdì all'assemblea diocesana le "Unità di collaborazione", nuovo progetto pastorale per il prossimo anno

DI REMIGIO RUSSO

Un nuovo futuro per le parrocchie pontine per affrontare meglio la vera missione che appartiene ai cristiani. Se ne è parlato all'assemblea diocesana di fine anno pastorale, tenuta venerdì scorso presso la curia vescovile di Latina. Non solo un momento per riepilogare quanto di buono fatto quest'anno, spiegato dall'intervento di don Massimo Capitani. Il titolo dell'assemblea è indicativo "La nostra Chiesa nel cammino sinodale: le Unità di collaborazione tra le parrocchie". Il tema è stato affrontato dal vescovo Mariano Crociata nel suo intervento che ha fatto da guida per i successivi lavori nei gruppi in cui sono stati divisi i partecipanti. Nelle prossime settimane, poi, sarà elaborata una sintesi di quanto emerso nelle singole discussioni. A differenza delle scorse edizioni questa assemblea è servita a delineare l'orientamento pastorale del prossimo anno. Il Vescovo stesso ha indicato i tre ambiti di impegno. Il primo è quello del Giubileo appena annunciato da papa Francesco, che vedrà impegnata la diocesi pontina per i pellegrinaggi previsti dalla prassi plurisecolare della Chiesa ma che deve essere visto anche come un'occasione irripetibile di grazia e di rinnovamento. Il secondo è il progetto del Percorso dell'Iniziazione Cristiana, che la Diocesi sta portando avanti da qualche anno. La novità è proprio il terzo ambito: le Unità di collaborazione tra parrocchie, di cui il Vescovo ha già iniziato a parlarne nei mesi scorsi con preti e diaconi nelle riunioni di



Un momento dell'assemblea diocesana di fine anno pastorale

forania. «Il nome è funzionale e descrittivo. Unità in questo caso è un concetto operativo, sociologico, non teologico - ha chiarito Crociata -. Intende semplicemente indicare un gruppo di parrocchie. Collaborazione è l'attività concreta proposta, l'indicazione specifica a lavorare insieme in alcuni settori. Le parrocchie sono la figura ecclesiale e anche giuridica che conosciamo e che non può certo venire stravolta

«Bisogna diventare comunità, una Chiesa aperta a tutti, missionaria»

né da questa né da altre proposte». Prima di passare a spiegare cosa vuol essere l'Unità di collaborazione, monsignor Crociata ha tenuto a precisare la

genesì di questo nuovo progetto pastorale: «Concretamente è il risultato che ho raccolto ed elaborato dalle tante riflessioni svolte in questi anni in sede di Consiglio pastorale diocesano e di Consiglio presbiterale in prospettiva sinodale». Proprio la questione sinodale, rilanciata in questi anni da papa Francesco ma in realtà riscoperta dal Concilio, è un filo conduttore del ragionamento che porta Crociata ad affermare che «il

camminare insieme che la parola sinodo significa e chiede è l'unico modo adeguato di essere Chiesa oggi». Proseguendo, il Vescovo fa riferimento alle due categorie conciliari di "popolo di Dio" e "comunione" per spiegare le connessioni con l'attuale situazione pastorale. «La struttura tridentina che caratterizza ancora oggi la parrocchia, con la sua configurazione giuridica canonica, non la aiuta a progredire nella direzione di una comunità in comunione, quale dovrebbe diventare specie in un contesto storico e sociale di fine della cristianità», ha precisato Crociata. Il senso è che la struttura attuale della parrocchia è adatta a una società a maggioranza cristiana, ma ora «la mentalità dominante è tutto fuorché cristiana», per cui serve un deciso cambio di passo poiché «oggi abbiamo ridotto la parrocchia a sinonimo di chiesa-edificio, al parroco e ai suoi collaboratori. Bisogna puntare a diventare anche comunità, con una Chiesa aperta a tutti». Per farlo c'è necessità di operare in due direzioni: accogliere i praticanti per convenzione e aprirsi a coloro che sono in ricerca. Ciò richiede di «aprirsi, superare i circoli chiusi, i gruppi fissi, il monopolio dei servizi e delle collaborazioni, la chiusura verso il nuovo e verso i nuovi. In concreto si tratta di costituire reti stabili o semplicemente gruppi di parrocchie». Non sarà semplice, parroci e collaboratori dovranno valutare la situazione specifica in cui vivono e tra parrocchie iniziare a pensare attività comuni concordate, dalla carità alla catechesi passando per la spiritualità.

Terracina, anniversari importanti

La vita della Chiesa locale, in particolare a Terracina, è ricca di eventi molto importanti che segnano il cammino delle comunità fatto con impegno, gioia e speranza. Significativo è l'evento dei cento anni dalla fondazione del Gruppo Scout Terracina Uno, 1924-2024, che opera presso la Concattedrale San Cesareo di Terracina, guidata da don Giuseppe Fantozzi. Per dare un segno di questi cento anni di strada e di avventura è stato preparato un ricco programma che si svolgerà oggi a partire dalle ore 17 con l'accoglienza in Piazza Municipio, poi l'apertura della Mostra del Centenario, alle 18.00 la Santa Messa presieduta dal vescovo Mariano Crociata, in Duomo San Cesareo; invece, alle 19 il momento conviviale, successivamente l'intervento del Capo Scout d'Italia, e alle 21 il concerto dei The Seet Sound Goospel.



La concattedrale di Terracina

Altro evento ecclesiale importante sarà la messa celebrata domani, alle 19.30, nella Parrocchia San Domenico Savio di Terracina per festeggiare il settimo anniversario dall'apertura della Mensa Caritas cittadina. Il Coordinamento Caritas di Terracina ha scelto come tema guida ideale il versetto «Non

stanchiamoci di fare il bene» della Lettera di San Paolo ai Galati. La Santa Messa di ringraziamento con i volontari, benefattori, amici della Caritas sarà presieduta da don Giampaolo Bigioni, Assistente spirituale della Caritas diocesana di Latina, e concelebrata anche da don Fabrizio Cavone, non solo parroco di San Domenico Savio ma anche Priore della Confraternita di Santa Maria dell'Orazione e Morte che gestisce la Mensa. Infine, la parrocchia dei Santi Damiano e Cosma si prepara a festeggiare i trent'anni di sacerdozio del suo parroco don Massimo Capitani. Un anniversario importante vissuto con l'accoglienza della Madonna della Salute, a partire da mercoledì prossimo con le varie celebrazioni che termineranno domenica 23 giugno.

Emma Altobelli

Oggi la Festa della famiglia

Questa domenica si tiene la tradizionale Festa diocesana della famiglia, che sarà ospitata presso la parrocchia di Madonna dell'Olimo, a Olmobello (nel Comune di Cisterna di Latina). Alle 17 è previsto l'inizio delle attività che in questa edizione saranno guidate dal tema "Andate e portate molto frutto". L'evento è stato pensato per riunire nonni, genitori e figli in modo da poter vivere insieme un pomeriggio di festa e convivialità, in un spirito di gratitudine verso il buon Dio e di gioia, consapevoli del fatto che ognuno di noi è dono per l'altro, hanno spiegato gli organizzatori. Centro della festa sarà la celebrazione eucaristica, che sarà preceduta e poi seguita da varie attività e spettacoli pensati con lo scopo di far riflettere sul dono della famiglia e delle relazioni edificanti che si sviluppano in essa e che "portano molto frutto". La Festa è stata organizzata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia, insieme agli Uffici per la pastorale giovanile e vocazionale, Pastorale per la terza età, Pastorale per il tempo libero, Turismo e sport.

Il Regno, un seme che cresce

I tempi difficili che viviamo possono portare allo scaggiamento. Ma non c'è più motivo di essere abbattuti e disperati, perché Dio non si stanca dell'umanità e continua a seminare il suo Regno nel cuore dell'uomo. Le parabole sono un messaggio di speranza perché il Regno si realizza anche se si scontra con tanti ostacoli: rifiutato, respinto e in molti luoghi sconosciuto del tutto. Noi stessi, a volte, costituiamo un ostacolo alla realizzazione del Regno con i nostri peccati. Eppure, con un ritmo che sembra lento, il Regno di Dio cresce con gemiti che Paolo percepiva bene: «Tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto...». Bisogna conservare la speranza, come il seminatore che sa che il seme giungerà a maturazione. Questo però non ci esime dallo sforzo di corrispondere all'azione dello Spirito, anche se sarà Lui a far crescere.

Patrizio Di Pinto

L'EVENTO



Un momento delle attività

I ragazzi dell'Ac con gioia alla Festa degli incontri

Un anno intenso di attività si è avviato alla conclusione per i tanti che hanno aderito al progetto dell'Azione Cattolica Ragazzi. Come da tradizione si è conclusa con la Festa degli Incontri, piena di abbracci, saluti e promesse di rivedersi presto, lasciando nei cuori dei partecipanti un senso di gioia e di speranza. La festa è stata ospitata dalla parrocchia di Borgo Piave, alla fine di maggio, un luogo perfetto per il suo carattere accogliente e autentico - grazie anche ai parrochiani - tanto che si è creato un ambiente ideale per un'esperienza che ha promosso l'inclusione, la solidarietà e la crescita comunitaria. Ma soprattutto, che ha rappresentato un modo per poter vivere il cammino comunitario insieme, nella luce della fede e dell'amicizia. I partecipanti hanno avuto la possibilità di riflettere e ragionare sul significato di "prenderci cura" declinato in tutte le sue sfaccettature durante le attività della giornata. Ciascuno dei ragazzi e ragazze ha riflettuto sulla cura dell'altro, della natura e del proprio rapporto con Dio e il Creato tramite giochi, laboratori e momenti di preghiera, ispirati al film "L'ora del guardiano della foresta". La celebrazione di chiusura, presieduta direttamente dal vescovo Mariano Crociata, è stata l'occasione adeguata a celebrare il successo di quest'anno dell'Ac e, soprattutto, per pensare su quanto ciò che è stato appreso sia fondamentale per la vita comunitaria. Tornati tutti a casa, ora i ragazzi si ritroveranno a dover riflettere su quanto hanno appreso e su come sono cresciuti durante questo anno. Inoltre, è stato il momento di riconoscere il duro lavoro svolto, di premiare l'impegno e di festeggiare i traguardi raggiunti.

Non è mancato un ringraziamento al consiglio dell'Azione Cattolica-Ragazzi che ha dedicato parte del suo tempo per la realizzazione di questa fantastica festa, ai parroci che hanno preso parte alla celebrazione, agli educatori della diocesi e tutti i bambini, ragazzi e adulti che hanno preso parte, in modo caloroso ed entusiasmante, a tutte le attività svolte.

L'Azione Cattolica Italiana è un'associazione di laici costituita da ragazzi, giovani e adulti. Nata dall'Azione Cattolica nel 1969, per valorizzare il ruolo dei più piccoli nella Chiesa, l'Ac è un cammino che vuole introdurre i ragazzi all'incontro personale con Gesù facendo esperienza viva e concreta della comunità cristiana. Il percorso formativo è un itinerario di iniziazione alla vita cristiana che parte dalla realtà quotidiana dei ragazzi per leggerla e interpretarla alla luce della Parola di Dio. Dai 4 ai 14 anni, con percorsi adatti a ciascuna fascia di età, bambini e ragazzi si incontrano settimanalmente in gruppo.

LA PATRONA

Pellegrinaggio notturno per santa Maria Goretti

Fervono i preparativi per il Pellegrinaggio notturno alla Casa del martirio di Santa Maria Goretti, a Le Ferriere, previsto per sabato 29 giugno, ormai una tradizione della chiesa locale visto che quest'anno giunge alla sua XXX edizione. Per l'occasione, accompagneranno il pellegrinaggio il vescovo Mariano Crociata con mons. Felice Accrocca, arcivescovo metropolitano di Benevento, e padre Giovanni Alberti, passionista, e autore di diverse pubblicazioni su Santa Maria Goretti. Si partirà alle 23, con appuntamento alle ore 22.45, dalla chiesa di San Matteo, in via Nascosa 1975 a Latina. Da qui il pellegrinaggio si snoderà per via Nascosa con tappe intermedie a Borgo Santa Maria; Borgo Bainsizza e Borgo Montello e arrivo poi alle Ferriere, presso la Casa del martirio di santa Maria Goretti. L'arrivo alle Ferriere è previsto per le 6 circa, qui il vescovo Mariano Crociata presiederà la Messa concelebrendo con monsignor Felice Accrocca, padre Luigi Alberti e gli altri presbiteri presenti.



Le organizzatrici

Oggi a Latina la tappa del 3° Giro d'Italia per promuovere le cure palliative pediatriche, sfida tra consiglieri comunali in una partita di calcio a 5

La solidarietà scende in campo

Importante evento di solidarietà sociale quello che ospiterà oggi la città di Latina. Si tratta della tappa di "Un goal per la cura" del 3° Giro d'Italia delle Cure Palliative Pediatriche (GCPP), prevista per la giornata di oggi a Borgo Sabotino, presso la Casa Cantoniera in Strada Foce Verde 84, dove scenderanno in campo due squadre di consiglieri comunali in una partita di calcio a 5. Evento organizzato dalla Fondazione Maruzza e patrocinato dalla Regione Lazio, dal Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, dal Comune di Latina. «L'obiettivo è sensibilizzare anche il territorio pontino sull'importanza delle Cure Palliative Pediatriche - sottolinea la bioeticista Enrichetta Tamburrino che con il supporto del Consigliere Nicola Catani Presidente della Commissione dei Servizi Sociali ha ideato l'evento - perché le istituzioni locali e la ASL di riferimento si attivino per

sostenere la costituzione e lo sviluppo della Rete Regionale di Cure Palliative Pediatriche». Obiettivo della terza edizione è promuovere lo sviluppo delle Reti di Cure Palliative Pediatriche (Cp) coinvolgendo la società civile e sensibilizzando i professionisti sociosanitari e le Istituzioni al fine di renderle operative in tutte le Regioni. Il titolo dell'iniziativa della terza edizione del GCPP è: "Ciascuno a suo Nodo, insieme siamo Rete", un modo per far conoscere il concetto di Rete di Cure Palliative Pediatriche, il modello organizzativo previsto dalla legge 38/2010 che definisce attori e servizi atti a garantire la miglior qualità di vita possibile al minore con patologia inguaribile ad alta complessità assistenziale e alla sua famiglia. Le Cure Palliative Pediatriche sono un approccio assistenziale in grado di garantire ai minori affetti da malattie inguaribili e alle loro famiglie la

miglior qualità di vita possibile, attraverso il lavoro di professionisti specializzati che si prendono cura dei bambini, preferibilmente a domicilio, sostenendo le famiglie in tutte le fasi della malattia, alleviando sofferenze fisiche, psicologiche, emotive e spirituali. Il Giro è stato inaugurato a Roma lo scorso 4 maggio scorso sul Ponte della Musica. Dopo il grande successo delle prime due edizioni che ha visto la presenza di circa 35 mila partecipanti, con più di 100 eventi in 17 Regioni italiane e il coinvolgimento di oltre 200 associazioni, il 2024 si annuncia ancora più denso di eventi. La Fondazione Maruzza Lefebvre D'Ovidio ETS è impegnata, da oltre 20 anni, nel campo della terapia del dolore e delle cure palliative pediatriche per i minori affetti da malattie inguaribili. Oggi la Fondazione Maruzza è un'organizzazione di riferimento nazionale e internazionale nel settore.